Laghetti di Cavagrande, soccorsa turista francese infortunata

Intervento coordinato di Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza nella suggestiva area naturale dei Laghetti di Cavagrande, dove una turista francese di 49 anni ha riportato un infortunio mentre si trovava nella zona.
I soccorritori hanno raggiunto la donna nel territorio impervio della riserva naturale. Grazie al lavoro congiunto delle due squadre, la turista è stata stabilizzata e trasportata fino al livello strada, dove ad attenderla c'era il personale sanitario del 118, che ne ha preso in carico le cure.
Le condizioni della donna e la dinamica esatta dell'incidente sono al momento in fase di accertamento, ma l'intervento si è concluso positivamente grazie alla rapidità ed alla professionalità degli operatori coinvolti.
I laghetti di Cavagrande, incastonati nell'omonima riserva naturale nel territorio di Avola, rappresentano una meta molto frequentata – soprattutto nel periodo estivo – da escursionisti e turisti provenienti da tutta Europa. La conformazione del percorso di accesso, tuttavia, richiede attenzione e un adeguato equipaggiamento.

Sanità, incontro in Asp per la zona sud: più medici per

il Pte di Pachino e Guardia Medica Marzamemi

Si è tenuto questa mattina, nella sede dell'Asp di Siracusa, un incontro dedicato al potenziamento del Pte della cittadina della zona sud della provincia. Il sindaco di Pachino, Giuseppe Gambuzza, ha incontrato il commissario straordinario Gioacchino Iraci, alla presenza dell'On. Riccardo Gennuso e del responsabile provinciale dei Pte, Dott. Matera. Al centro del confronto, due temi urgenti e strettamente connessi: la carenza di personale medico e il potenziamento del Presidio Territoriale di Emergenza di Pachino.

Il primo cittadino di Pachino ha lasciato il tavolo soddisfatto. "È stato un incontro molto positivo e concreto – ha detto al termine – durante il quale abbiamo rappresentato le esigenze del nostro territorio e ricevuto importanti rassicurazioni. L'Asp ha manifestato massima disponibilità e attenzione verso Pachino e il comprensorio sud della provincia".

E' stata confermata la volontà di incrementare il numero dei medici in servizio presso il Pte di Pachino. Secondo quanto comunicato, già nelle prossime settimane sono attesi nuovi professionisti che contribuiranno a migliorare la copertura del servizio e a garantire risposte più efficaci ai cittadini del territorio.

Il confronto ha toccato anche la situazione della Guardia Medica di Marzamemi, altra realtà del comprensorio che risente delle stesse difficoltà di organico. Si è discusso delle possibili iniziative da promuovere a livello regionale per ampliare il numero di medici destinati ai Pte. Un nodo che, come sottolineato nel corso della riunione, non riguarda soltanto Pachino, ma gran parte del territorio nazionale.

Il sindaco Gambuzza ha voluto esprimere pubblicamente la propria gratitudine verso il commissario Gioacchino Iraci per l'attenzione dimostrata e verso l'On. Riccardo Gennuso per

l’impegno a sostegno di Pachino.

Erba alta e sterpaglie fino alla finestra, Cavallaro (FdI) solleva il caso scuole. “Manutenzione in ritardo”

Vegetazione secca e sterpaglie nei cortili del comprensivo Archimede di via Caduti di Nassirya. In alcuni punti a ridosso dell’edificio e delle finestre delle aule. A documentare e denunciare la situazione è il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI) che ha allertato il settore Edilizia Scolastica del Comune di Siracusa, unitamente ai Vigili del Fuoco.

“La questione va ben oltre il singolo episodio. Il vero tema è comprendere come sia possibile che la manutenzione del verde di una scuola debba essere oggetto di segnalazioni, solleciti e richieste urgenti anziché essere programmata ed eseguita con largo anticipo rispetto all’arrivo della stagione estiva”, si domanda il consigliere. “Le scuole non rappresentano emergenze impreviste. Sono strutture permanenti, note all’Amministrazione e perfettamente individuabili nell’ambito della normale programmazione manutentiva”.

La critica si allarga all’organizzazione complessiva. “In un momento storico in cui tutte le pubbliche amministrazioni sono chiamate a razionalizzare la spesa e migliorare l’efficienza dei servizi, è doveroso chiedersi se la frammentazione degli affidamenti rappresenti davvero la soluzione migliore, oppure se non contribuisca, al contrario, a generare ritardi, sovrapposizioni e difficoltà operative”, le parole di

Cavallaro. “È accettabile – si domanda – che per una semplice attività di scerbatura sia necessario individuare uffici diversi, competenze diverse e procedure diverse? È normale che un intervento che dovrebbe rientrare nella manutenzione ordinaria debba essere sollecitato a ridosso dell’estate attraverso segnalazioni formali?”.

Ottanta anni della Repubblica Italiana, celebrazioni alla Marina di Siracusa

Un grande tricolore proiettato verso il cielo dai Vigili del Fuoco di Siracusa, ha accolto questa mattina i partecipanti alle celebrazioni per gli ottant’anni della Repubblica Italiana. La ricorrenza è stata commemorata attraverso due distinti momenti istituzionali che hanno visto la partecipazione delle autorità civili e militari, delle associazioni combattentistiche e d’arma, del mondo della scuola e di numerosi cittadini.
Nella prima parte del mattino, al Pantheon, è stata deposta una corona d’alloro in onore dei Caduti, in un momento di raccoglimento e memoria dedicato a quanti hanno sacrificato la propria vita per la Patria.
Successivamente, alle Marina, la tradizionale cerimonia pubblica per la Festa della Repubblica, coordinata dalla Prefettura di Siracusa. Alla presenza delle massime autorità del territorio, è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica, seguito dall’allocuzione del Prefetto di Siracusa, Chiara Armenia.



Particolarmente significativo il contributo degli studenti del Liceo Quintiliano di Siracusa, che hanno proposto riflessioni sui valori fondanti della Repubblica e sul significato della ricorrenza, offrendo spunti di approfondimento sul senso della cittadinanza e della partecipazione democratica.

Uno dei momenti più attesi della manifestazione è stato quello della consegna delle Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Prefetto ha conferito i riconoscimenti, assegnati dal Presidente della Repubblica, a dieci cittadini che si sono distinti per il loro impegno professionale, civile e sociale.

Gli insigniti sono stati l'architetto Carmelo Bennardo, direttore del Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa; il dottor Vincenzo Bosco; il vice brigadiere Massimo Caccamo; il geometra Giuseppe Dichiara; il luogotenente Cesare Di Pietro; il colonnello Custode Incarbone, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri; Corrado Protasi; la dottoressa Carmela Pupillo; il sovrintendente brigadiere Stefano Stella e la dottoressa Tiziana Vitanza.



Al termine della cerimonia si è svolta la suggestiva parata tricolore che ha coinvolto gli studenti delle scuole primarie e secondarie di diversi istituti della provincia, affiancati dalle rappresentanze interforze.
A completare il programma della giornata è stata l'apertura al pubblico di una mostra di documenti storici dedicata alla nascita della Repubblica e alla sua evoluzione istituzionale. Lungo la Marina di Ortigia, inoltre, numerosi visitatori hanno potuto ammirare l'esposizione statica di mezzi delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, allestita per l'occasione.

Per le foto si ringrazia Michele Pantano

Politiche sportive, i piani del Comune: un nuovo campo di calcio, pattinodromo e riqualificazioni

Il Comune di Siracusa parteciperà al bando “Sport e Periferie” con un progetto mirato alla riqualificazione di un’area degradata in via Santi Amato. La conferma arriva con una nota ufficiale di Palazzo Vermexio. “L’obiettivo dell’amministrazione è trasformare la zona attraverso lo sport, inteso come strumento di inclusione sociale e presidio di legalità”, si legge.

L’intervento prevede la creazione di un nuovo impianto calcistico e spazi verdi attrezzati, restituendo decoro al quartiere e offrendo ai residenti, soprattutto ai giovani, un luogo di aggregazione sano e sicuro.

La scelta di via Santi Amato “risponde alla volontà politica di investire nelle periferie, trasformando aree marginali in centri di socialità e riscatto”, spiega Palazzo Vermexio. “In caso di finanziamento, l’opera rappresenterà un tassello fondamentale per il potenziamento dell’impiantistica sportiva cittadina”. L’amministrazione comunale rivendica, quindi, la sua azione di sostegno allo sport “attraverso la rigenerazione degli impianti sportivi di proprietà, tant’è che tra le principali opere realizzate spicca il nuovo Palaindoor, una struttura all’avanguardia interamente dedicata all’atletica leggera e alla ginnastica. Sul fronte degli sport di squadra e all’aperto, sono in fase di completamento un moderno campo da rugby con adiacente campo da basket e area attrezzata. È stata riqualifica anche la ‘fossa’ del campo scuola, che ora ospita un campo da padel, un campo da basket 3×3 e un’area attrezzata per il calisthenics, di libera fruizione”, l’elenco contenuto nella nota di Palazzo Vermexio.

A breve, intanto, verrà ufficialmente riconsegnato il terrazzo del Talete, completamente rigenerato e trasformato in una suggestiva area sportiva all'aperto con affaccio sul mare, oltre al già realizzato campo da basket. Tta gli interventi completati, l'investimento da 1.5 milioni di euro per la ristrutturazione e omologazione dello stadio Nicola De Simone. "A breve inizieranno i lavori di rigenerazione totale, per 2 milioni di euro, del palazzetto Lo Bello. Manca solo la sottoscrizione del contratto con la ditta aggiudicataria. Copertura già sostituita. E a fine estate inizieranno i lavori di realizzazione del nuovo pattinodromo, struttura anche questa fondamentale per rilanciare la storica tradizione del pattinaggio siracusano. Inoltre nei giorni scorsi sono stati consegnati, alla società Sport e Salute Spa, i lavori per la realizzazione di un play ground in via monti Nebrodi. Per ultimo , e non per ordine di importanza, questa amministrazione ha previsto un investimento di 2.2 milioni di euro per la rigenerazione dell'impianto sportivo di via Lazio".

Rifiuti, bolletta salata ma la differenziata resta al palo: esiste un piano per migliorare?

Il 51,81% di raccolta differenziata dall'inizio del 2026 è dato che racconta molto. In particolare, fotografa impietoso una crescita che non c'è. Siracusa resta inchiodata ad una soglia che avrebbe dovuto essere un punto di partenza e che invece rischia di diventare una palla al piede. Mancano

segnali che parlino di un vero cambiamento di passo. L’unica cosa che aumenta è la distanza tra le dichiarazioni di buona volontà e la realtà quotidiana che i cittadini vivono sulla propria pelle.
Sia detto chiaro: il 51% non è un risultato accettabile per una città che ambisce ad un minimo di credibilità ambientale. La soglia del 65%, obiettivo minimo fissato dalla normativa nazionale, appare da troppi anni lontana. Non in termini assoluti, ma certo nel metodo, nell’approccio, nella cultura organizzativa della gestione del servizio. Per crescere di 13 o 14 punti percentuali servono un piano, una strategia, investimenti mirati e una visione chiara di dove si vuole arrivare ed in quanto tempo.
A febbraio Risam ha rilevato la gestione del servizio da Tekra. La percezione dei cittadini su qualità del servizio resta negativa: abbandoni di rifiuti ovunque, discariche abusive che proliferano in periferia e nelle aree meno presidiate, servizi non sempre puntuali. Non si tratta di episodi isolati, ma di una percezione diffusa e radicata che si alimenta quotidianamente.
Risam ha ereditato un sistema complicato, è giusto riconoscerlo. Ma ha anche ereditato un contratto di servizio, risorse pubbliche considerevoli e la responsabilità di gestire un servizio essenziale per circa 120.000 abitanti.
Per la gestione dei rifiuti, il Comune di Siracusa spende oltre 20 milioni di euro annui. È una cifra rilevante, che i cittadini pagano attraverso la Tari e che dovrebbe produrre risultati misurabili e migliorabili nel tempo. La domanda legittima – e finora senza risposta pubblica – è se esista un piano industriale strutturato che metta in relazione le risorse investite con gli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere, con le aree della città da presidiare maggiormente, con i quartieri dove il sistema mostra le maggiori criticità.
Senza, sarebbe come lavorare alla giornata.
Il Comune eroga il servizio, ne definisce le condizioni contrattuali ed ha il potere – oltre che il dovere – di

verificarne l’andamento e di pretendere risultati. Se il dato di raccolta differenziata ristagna al 51%, l’Amministrazione comunale ha la responsabilità politica di spiegare ai cittadini qual è l’obiettivo fissato per il 2026 e quale strategia è stata concordata con il gestore per raggiungerlo. È la base di un rapporto trasparente tra istituzione e comunità. I Comuni che hanno raggiunto percentuali di raccolta differenziata del 70, dell’80 e persino del 90% in Italia non ci sono arrivati per caso. Ci sono arrivati con il porta a porta capillare, con campagne di educazione continuativa, con sistemi di tariffazione puntuale che premiano chi differenzia e scoraggiano chi non lo fa, con controlli serrati sugli abbandoni e con un’azione repressiva credibile nei confronti di chi viola le regole.

Una svolta, a questo punto, richiederebbe almeno tre elementi che oggi mancano. Il primo è la trasparenza: rendere pubblici gli obiettivi, i dati disaggregati per quartiere, i risultati mensili e le azioni correttive previste quando si scende sotto soglia. Il secondo è la strategia: estendere il porta a porta nelle aree dove ancora non è presente in modo efficace, rafforzare i centri di raccolta (oggi solo Targia, Cassibile epoco più di un’isola ecologica), investire seriamente nell’educazione ambientale nelle scuole e nelle comunità. Il terzo è il controllo: dotarsi di strumenti reali di verifica e sanzione, sia nei confronti del gestore sia nei confronti dei cittadini che abbandonano i rifiuti o utilizzano in modo improprio gli spazi pubblici.

Senza questi elementi, il 51% di oggi rischia di diventare a malapena il 52% di fine anno. Un progresso minimo che non cambia nulla, non risolve nulla e non risponde alle attese di una città che merita un servizio all’altezza delle risorse che vi investe.

Concerti al teatro greco, la polmonite ferma Claudio Baglioni. Appuntamento al 2027

Una polmonite interstiziale acuta ferma Claudio Baglioni. Il cantautore romano, che a maggio ha compiuto 75 anni, ha annunciato con un videomessaggio sui suoi canali social il rinvio di un anno dell'intero "GrandTour La vita è adesso" che avrebbe dovuto debuttare il 29 giugno in pialazza San Marco a Venezia. Tutto posticipato al 2027. Incluse le due date siracusane. Baglioni era infatti atteso al teatro greco il 23 e il 24 luglio. Due sold out annunciati ma che, purtroppo, slittano al prossimo anno.

Baglioni spiega di aver inizialmente pensato a una semplice influenza "di quelle un po' fuori stagione", ma, visto che non passava, ha deciso di sottoporsi ad accertamenti. Alla fine è emersa una polmonite interstiziale. Almeno tre mesi di stop prescritti dai medici. "Una decisone dolorosa ma inevitabile spostare tutto al 2027", confida.

L'ultima volta di Claudio Baglioni a Siracusa risale al luglio 2022, con il tour "Dodici Note". Anche in quella occasione, riempì il Teatro Greco di emozioni. Dopo qualche contatto per la stagione 2025 dei live al Temenite, nei mesi scorsi era arrivato l'annuncio del suo ritorno a luglio 2026. Adesso, però, si torna ad aspettare.

Per chi non potrà o non vorrà attendere le nuove date, sarà possibile richiedere il rimborso entro il 30 giugno 2026 attraverso il circuito di vendita utilizzato al momento dell'acquisto.

Pur senza Baglioni, resta un cartellone estivo comunque di grande spessore quello del teatro greco di Siracusa. Riccardo Cocciante il 30 giugno per i suoi 80 anni, Il Volo l'11 luglio

con il loro World Tour, e i Pooh il 25 luglio per i 60 anni di carriera.

A giugno cambia la gestione del servizio idrico: Siam ai saluti, subentra Aretusacque

Giugno é il mese di Aretusacque. Dopo undici anni, si chiude infatti il capitolo Siam nella gestione del servizio idrico integrato di Siracusa. Il 14 giugno sarà l'ultimo giorno operativo del gestore uscente. Dall'indomani, le "chiavi" delle reti provinciali passeranno alla nuova società d'ambito chiamata a governare acquedotti, fognature e depuratori per i prossimi trent'anni.
Siam opera in proroga da dicembre 2025, con un contratto semestrale con scadenza 14 giugno 2026. La società ha già fatto sapere di non voler procedere oltre. In questi giorni, sono in corso azioni di affiancamento per agevilare il passaggio.
Aretusacque è una società mista pubblico-privato che gestirà per i prossimi trent'anni il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. È stata scelta una soluzione duale, con un socio privato – Acea – sotto il controllo pubblico dell'ATI, che mantiene il 51% delle quote. La concessione riguarda circa 2.000 km di rete idrica, circa 1.300 km di rete fognaria, 166 mila utenze idriche, per un totale di 390 mila abitanti serviti. Gli investimenti previsti nel trentennio ammonteranno a 366 milioni di euro.
Il presidente del Consiglio di sorveglianza, Giuseppe Assenza, nei giorni scorsi ha assicurato piena continuità operativa in questa delicata fase. Secondo Assenza, l'obiettivo principale

in questa fase è garantire stabilità nel trasferimento del servizio, evitando ripercussioni sul territorio e sulle attività coinvolte.
Il percorso che ha portato alla nascita di Aretusacque è stato lungo e complesso. Di certo non unanime, con spaccatura su Avola, Portopalo e Francofonte. Un caso a parte è quello di Palazzolo Acreide chr ha deciso di non aderire alla nuova società e ha avviato un ricorso al Tar, chiedendo la possibilità di gestire autonomamente il servizio idrico sul proprio territorio.
Sul fronte giudiziario c'è anche la questione del depuratore di Augusta. Aretusacque e Acea Siracusa hanno impugnato al Tar il bando di gara pubblicato da Sogesid per l'affidamento dei lavori finalizzati al superamento delle criticità del sistema fognario e depurativo di Augusta, sostenendo che l'impianto rientri nel piano d'ambito. Il tribunale amministrativo ha respinto la richiesta di sospensiva, rimandando la decisione di merito a un'udienza successiva.
Le ultime settimane, intanto, sono state segnate da disservizi diffusi a Siracusa, con interruzioni, cali di pressione e persino l'intervento di autobotte alla Borgata. Siam ha replicato con fermezza alle accuse di ostruzionismo, definendo "ricostruzioni fantasiose e illazioni offensive" le voci secondo cui i guasti continui risponderebbero ad un intralcio strategico nei confronti del futuro gestore. I problemi ripetuti sarebbero, piuttosto, una cartina tornasole dello stato della rete, vetusta e ormai inadeguata rispetto a un fabbisogno più che triplicato rispetto al passato.
Sul fronte degli investimenti, il tema è aperto. La mancata adozione del Piano d'Ambito ha fatto perdere al territorio siracusano – negli anni scorsi – l'accesso ai fondi del Pnrr, un'occasione mancata per ammodernare reti e infrastrutture idriche. Assenza ha anticipato nei mesi scorsi che gli investimenti iniziali riguarderanno la zona sud della provincia, in particolare Pachino, e che tra le priorità ci sarà la riduzione della quota di dispersione idrica registrata dagli impianti del siracusano.

Quanto alle tariffe, è scontro politico: da un lato chi agita lo spettro di aumenti generalizzati, dall'altro la società che assicura un approccio rispettoso degli utenti. Il presidente Assenza ha indicato tra gli obiettivi dichiarati di Aretusacque efficienza, investimenti e sostenibilità delle tariffe.

Foto archivio

Avola per la storia, in finale per la promozione in D sfida al Kamarat

Il Calcio Avola 1949 è in finale. I rossoblu di mister Attilio Sirugo pareggiano 1-1 sul campo dell'Angelo Cristofaro di Oppido Lucano e, forti del 3-0 dell'andata, staccano il pass per la finalissima dei play-off per la promozione in Serie D. Di Dos Santos su rigore la rete che al 32 porta l'Avola in vantaggio. Nella ripresa, pari per i lucani con Potenza.
In tribuna e nel settore ospiti, oltre cento tifosi avolesi esplodono di gioia al fischio finale.
L'avversario sarà il Kamarat di Cammarata, in una finale tutta siciliana. Andata domenica prossima in trasferta, ritorno al Meno Di Pasquale di Avola una settimana dopo per la decisiva sfida di ritorno. Avola è già in fermento.
"Abbiamo dimostrato personalità e carattere, bravi i miei ragazzi. Sono contento che stiano scrivendo questa pagina di storia per la squadra e per la città", dice al termine mister Attilio Sirugo. "La programmazione paga", spiegano poco distante i dirigenti della società rossoblu. Sognare il ritorno in D dopo oltre 30 di assenza, adesso é possibile.

Foto di Giuseppe Nastasi

Torna “Pulifondali”, il 5 giugno sub ripuliscono Riva Forte Gallo

Torna anche a Siracusa l’appuntamento con “Pulifondali e Pulispiagge 2026”, la manifestazione nazionale dedicata alla tutela dell’ambiente marino e costiero promossa dalla Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee). L’iniziativa si svolgerà venerdì 5 giugno, dalle 8 alle 13, nello specchio acqueo compreso tra Riva della Posta e Riva Forte Gallo.
L’evento vedrà impegnati subacquei specializzati che, con il supporto di unità navali della Lega Navale Italiana, del Circolo Velico Ribellino e di Ortigia Diving, effettueranno operazioni di raccolta dei rifiuti presenti sui fondali marini. La manifestazione rientra nel più ampio programma nazionale di sensibilizzazione ambientale che ogni anno coinvolge decine di località costiere italiane.
Per consentire lo svolgimento delle attività in sicurezza, la Capitaneria di Porto di Siracusa ha emanato una specifica ordinanza che prevede il divieto di navigazione, ancoraggio e svolgimento di attività marittime entro un raggio di 50 metri dai subacquei impegnati nelle operazioni di bonifica.